

Deaglio: economia stanca ma Brescia è un modello



■ Il rischio recessione è alto, «ma la chiave per evitarla è la resilienza, quella capacità di riadattarsi che vedo in particolare a Brescia». Così Deaglio alla presentazione del Rapporto Einaudi di Ubi Banca. A PAGINA 31

Deaglio: l'economia globale è stanca Brescia un modello che funziona

Presentato il XXIII Rapporto Centro Einaudi-Ubi Banca «Investire in infrastrutture è modo veloce per crescere»

BRESCIA. È una economia globale «fratturata» quella che emerge dal ventitreesimo Rapporto Einaudi promosso in collaborazione con Ubi Banca. Da una parte ci sono le piccole crepe d'Europa, rappresentate dalla Brexit, dalle proteste dei gilet gialli, ma anche dal crollo del ponte Morandi, simbolo dell'inadeguatezza infrastrutturale di un Paese; dall'altra c'è la gigantesca frattura apertasi nell'Atlantico con epicentro la guerra dei dazi Usa-Cina colpevole del rallentamento economico e che rischia di relegare

l'Europa a ruolo marginale sullo scacchiere internazionale.

La presentazione. Oltre 450 persone hanno assistito, nella Sala Faissola di Ubi, alla presentazione del Rapporto dal titolo «Il mondo cambia pelle?» (tra questi gli studenti dell'Istituto Golgi e del Lunardi di Brescia). Sollecitati dal direttore del nostro giornale, Nunzia Vallini, dopo il saluto del direttore della Mat - Ubi Brescia Stefano Kuhn, sono intervenuti Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi, il curatore del Rapporto Mario Deaglio ed il

presidente di Aib, Giuseppe Pasini. Deaglio ha spiegato come «È un mondo che sta cambiando pelle ad una velocità estrema, come non si è mai vista - ha spiegato Deaglio -. Gli Stati Uniti sono un paziente dall'aspetto quasi sano, ma ha radiografie non rassicuranti, la sua crescita è stanca. Noi non cresciamo, ma gli altri in Europa non fanno meglio».

L'Italia. È un mondo in profonda trasformazione quello descritto da Deaglio. E quanto all'Italia l'economista risponde con un «Mah! Non è facile

dare una risposta. E ogni settimana che passa il mah! diventa sempre più pessimista. Le forze politiche di governo sono espressione di esigenze e paura vera verso gli immigrati, verso una società che non offre lavoro ai loro figli, verso una povertà più diffusa. Le istanze del reddito di cittadinanza sono condivisibili, ma le soluzioni adottate dal Governo qualche danno lo stanno facendo».

Secondo **Deaglio** la manovra avrebbe invece dovuto concentrarsi di più sugli investimenti ed in particolare sugli investimenti infrastrutturali «è il modo più veloce per fare ripartire il Paese». «Se l'Italia crescesse del 2% l'anno per dieci anni il debito pubblico si sgonfierebbe». Il rischio recessione è alto, «ma non siamo ancora in recessione e io credo che per evitarla la parola chiave sia resilienza, la resilienza di imprese e fa-

miglie, cioè quella capacità di resistere e riadattarsi che vedo in particolare a Brescia. Siete tra le poche aree che funzionano. Andate avanti così» La nuova pelle del mondo? «È la sostenibilità, che si esprime nella solidarietà tra generazioni e nella tutela dell'ambiente». E ricorda il proverbio degli indiani d'America: non ereditiamo la terra, la prendiamo a prestito dai nostri figli». //

ROBERTO RAGAZZI



I protagonisti. Da sinistra Pasini, Vallini, **Deaglio** e Kuhn

